**Domenica 26 marzo 2017 – CENTRO GIOVANNI PAOLO II – LORETO**

**Gruppo delle Famiglie che vivono l’esperienza dell’*AFFIDO FAMILIARE***

**“Non si tratta di scontrarsi con il desiderio; dobbiamo valorizzare i desideri, perché se non ci fossero, il ragazzo sarebbe una mina vagante. Solo se noi mettiamo davanti qualcosa che ridesta il loro desiderio, potranno aderire; è alla rovescia, perché il desiderio è come la colla. Se io non desidero nulla, non potrò aderire a nulla. Perché il problema della libertà adesso è questo: che non avendo davanti a sé niente di attraente, di interessante, perché dovrei mettere in moto la mia libertà?**

**Sarei come un sasso travolto dal torrente delle circostanze, degli umori, delle sensazioni. Invece il problema è se viene fuori veramente il desiderio. Ma per sfidare l’altro che cosa occorre mettergli davanti. Questa è la questione perché altrimenti prevale la rabbia, quando in realtà il desiderio dei ragazzi che accogliete è un alleato, è l’alleato più grande che avete. L’unica questione è che il desiderio può fare i capricci finché non trova l’oggetto della sua soddisfazione.”** *(Appunti da un dialogo di J. Carròn con Famiglie per l’Accoglienza)*

Questo periodo è stato caratterizzato da diverse segnalazioni e da diverse disponibilità di famiglie a valutare l’esperienza dell’affido, con una compagnia tra di noi a vivere insieme queste circostanze.

Sembra importante partire da questi fatti per chiederci:

* L’esperienza del desiderio dei ragazzi è anche la nostra di adulti che ci può muovere per avvicinarci all’esperienza dell’affido. Perché ci siamo mossi e ci muoviamo verso l’esperienza dell’affido familiare?
* Nell’avvicinarci a nel vivere l’esperienza dell’affido riusciamo a farci compagnia? Come viviamo questa compagnia? Ci è di aiuto?
* Il gruppo affido ci è di aiuto in questo, come?

***O*rari**:

* Ritrovo ore 17,00
* Inizio ore 17,30
* Termine ore 19.00
* Cena al sacco